VALMOZZOLA ESPERTI NELLA CAVA VICINA AL LAGO DEL BRODO

Da tutto il mondo per studiare le pietre verdi

Nel cantiere modello della Grenti si limitano le emissioni dell'amianto nell'atmosfera

VALMOZZOLA

Valentino Straser

E' ritenuta l'unica cava in Emilia-Romagna dotata di un cantiere modello per lavorare le pietre verdi, grazie a una tecnologia innovativa limita le emissioni di fibre di amianto in atmosfera.

L'attività estrattiva è svolta nell'alta Val Mozzola, nei pressi di Lago Brodo ed è gestita da Grenti Costruzioni, con sede a Solignano.

La particolarità della cava ha richiamato l'attenzione di esperti provenienti da varie nazionalità: Australia, Canada, Svizzera, Germania, Ungheria, Slovacchia e Italia che hanno svolto un sopralluogo tecnico e osservato il processo di lavorazione.

Il progetto è stato promosso dal Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche dell'Unimore, coordinato dal prof. Alessandro Gualtieri, che in questi giorni ospita la European Mineralogical Union School 2017.

Si tratta di una scuola internazionale che si occupa di analizzare i problemi dell'amianto e le fibre minerali e si avvale della partecipazione di esperti di fama mondiale.

La delegazione è stata guidata dal funzionario regionale Andrea Pelosio e da Orietta Sala, ex funzionario Arpae Reggio Emilia.

Presenti alla visita, il titolare dell'azienda, Giuseppe Grenti, i geologi Franco e Marcello Giumelli, Nicolò Grenti, il responsabile della cava Massimo Oppici e il tecnico comunale Andrea Conti. Al sopralluogo hanno presenziato anche rappresentanti di Inail e Arpae.

Il primo cittadino di Valmozzola, Claudio Alzapiedi, ha ripercorso alcune tappe dell'attività estrattiva, rilevandone la valenza economica e, soprattutto, la risorsa per il territorio della Val Taro.

Le pietre verdi, infatti, sono spesso impiegate per la difesa spondale in territori fragili, talvolta sotto il maglio del dissesto idrogeologico.

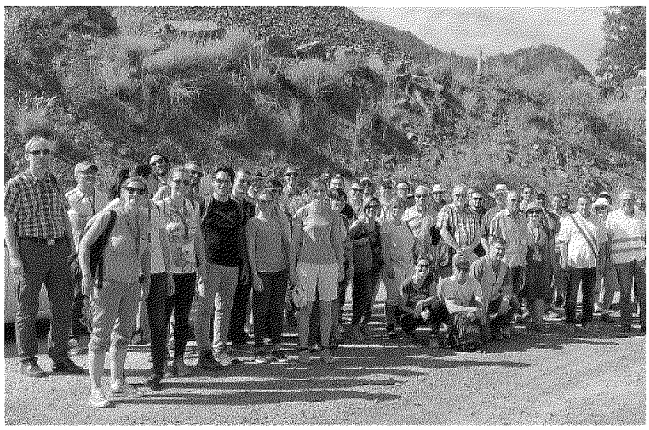
Fra le particolarità della cava di Lago del Brodo, come ha detto Andrea Pelosio, quella di utilizzare il detrito gravitativo, cioè quello che si riversa lungo il versante, evitando l'attacco meccanico allo spuntone ofiolitico e, di conseguenza, limitando il rischio di liberare in atmosfera fibre di amianto.

Il contenuto di amianto è tuttavia presente in una quantità non pericolosa, oltre ad essere lavorato in modo sicuro dall'azienda solignanese.

La cava di ofiolite di Valmozzola rientra tra i 30 siti di estrazione censiti, mappati e georeferenziati, localizzati nelle province di Modena, Reggio, Parma e Piacenza.

Fra i siti censiti, 14 cave risultano esaurite e 16 attive; delle cave attive è stato effettuato uno studio specifico, volto a determinare da un lato le caratteristiche geologiche e mineralogiche delle ofioliti estratte e dall'altro le modalità di escavazione, il numero di addetti e l'utilizzo e la destinazione dei materiali estratti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Valmozzola Il gruppo di esperti in visita nella cava delle pietre verdi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.